

spettacoli

Pino e quel rapporto difficile con il padre che votava Berlinguer

di Patrizia Piccione"Continuo a scrivere papà, scrivere veloce, con la parola che attacca la parola, la riga che rincorre la riga, con lo spazio che si accorcia, e con le cose da dire che pretendono di essere raccontate". È una lunga lettera al padre che non c'è più, venata di malinconia e di quel senso di ineluttabilità che deriva dalla consapevolezza di non essere riusciti a trarre il meglio da un rapporto interpersonale, il filo conduttore narrativo di "Mio padre votava Berlinguer" di Pino Roveredo, racconto epistolare in cui lo scrittore triestino cerca, attraverso "l'abbraccio del foglio", di accorciare idealmente la distanza che lo separa dal padre morto. Con cui, pagina dopo pagina, conversa e ripercorre la loro per nulla facile vita familiare, madre e padre entrambi sordomuti, in una casa dove, come la descrive Roveredo, "girava una miseria da spavento". Un uomo abituato al lavoro duro, poco espansivo ma un buon padre e, in un'Italia quando la politica era una faccenda seria, abituato a giudicare il prossimo in base ai fatti e non alle chiacchiere. Il ruvido padre operaio il mattino e ciabattino la notte che votava il carismatico leader del Partito comunista non tanto per scelta ideologica ma "perché una brava persona", è il perno attorno cui si snoda il reading teatrale tratto dal romanzo di Roveredo per la regia di Massimo Navone, produzione firmata Bonawentura, che andrà in scena oggi, alle 21, al parco di San Giovanni, appuntamento inserito nel cartellone di Lunatico Festival. On stage al Posto delle Fragole per la versione a due voci narranti, Pino Roveredo stesso assieme all'attore di teatro Alessandro Mizzi, accompagnati dalla suggestiva colonna sonora dell'organetto di Tania Arcieri. Il senso di perdita e le occasioni (anche affettive) mancate, ma pure il silente rimorso per aver deluso le aspettative del padre scomparso trent'anni fa e che lo chiamava «il mio campione», il rapporto d'amore solido seppure poco espansivo dei genitori, ai quali l'autore è immensamente grato per avergli fatto scoprire il meraviglioso e terapeutico mondo della scrittura, sono solo alcuni degli ingredienti tratti da "Mio padre votava Berlinguer", testo che a ottobre - come anticipano dal Miela - diventerà uno spettacolo. Il reading scenico è con ingresso gratuito. © RIPRODUZIONE RISERVATA